



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Campobase

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 1028

Oggetto: Oggetto: Disagio giovanile: quali i dati aggiornati

Un allarmante aumento del disagio psicologico sta colpendo le nuove generazioni in Italia, in particolare la fascia d'età tra i 14 e i 24 anni. Questo fenomeno non è solo una tendenza, ma una vera e propria emergenza silenziosa che sta profondamente influenzando il benessere individuale e la salute della nostra società.

Perché i nostri ragazzi stanno soffrendo?

Le cause di questo malessere sono complesse e interconnesse:

- I giovani di oggi sono sottoposti a un'intensa pressione per ottenere risultati a scuola e conformarsi a aspettative future spesso irrealistiche. Questa spinta costante può generare ansia da prestazione e un profondo senso di inadeguatezza.
- Nonostante offrano opportunità di connessione, i social media espongono i ragazzi a rischi significativi. Il continuo confronto con vite idealizzate, il cyberbullismo, la pressione estetica e la "fear of missing out" (FOMO) alimentano insicurezza, bassa autostima e isolamento.
- Parlando con i ragazzi, emerge una palpabile incertezza del futuro e una generale mancanza di speranza. Le prospettive lavorative precarie, l'instabilità economica e le sfide globali (come il cambiamento climatico e i conflitti), spesso presentate in modo catastrofico dai media, generano un senso di impotenza e ansia per il futuro, ostacolando la costruzione di una visione positiva della vita.
- L'isolamento sociale, acuitizzato dalla pandemia, ha indebolito le tradizionali reti di supporto (famiglia, scuola e amici). Questo rende difficile per molti giovani trovare spazi sicuri dove esprimere le proprie fragilità e ricevere il sostegno necessario.

Nonostante il disagio sia evidente e in crescita, l'accesso ai servizi di salute mentale è spesso limitato. La stigmatizzazione, i costi elevati (nel settore privato) e la scarsa disponibilità di professionisti qualificati ritardano diagnosi e interventi precoci, peggiorando la situazione.

Le conseguenze di questo disagio non affrontato sono preoccupanti: assistiamo a un aumento di disturbi d'ansia, depressione, disturbi alimentari e, nei casi più gravi, ideazione suicidaria.

Difronte ad un tale fenomeno è fondamentale che la società riconosca questa emergenza e investa attivamente in politiche e programmi volti a rafforzare il benessere psicologico dei giovani. Dobbiamo offrire loro gli strumenti, le risorse e un ambiente di supporto che favorisca una crescita sana ed equilibrata.

E' imperativo chiederci come possiamo, tutti insieme - istituzioni, famiglie, scuola, associazionismo -, fare la nostra parte per sostenere la salute mentale delle future generazioni.

Il primo passo è quello di avere sotto controllo e monitorare i numeri di questo disagio.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. quali siano i dati aggiornati in possesso dell'Amministrazione provinciale in merito:

- ai casi di disagio psicologico riscontrati nella popolazione giovanile tra i 14 e i 24 anni nella provincia di Trento;
- al numero di suicidi e tentativi di suicidio registrati negli ultimi cinque anni all'interno di questa fascia di età;
- alla percentuale di studentesse e studenti con disturbi del comportamento alimentare che si rivolgono ai centri specializzati presenti sul territorio provinciale;

2. Se tali dati, ove disponibili, evidenzino differenze significative in relazione all'ordine di studi frequentato (scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado, percorsi di istruzione e formazione professionale, università).

Chiara Maule

Mariachiara Franzoia

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

18 giugno 2025